

SERIE A
CALCIO

Da un autogol di Fortunato il via alla sagra blucerchiata favorita dall'inerzia difensiva dei genoani. Partita più volte interrotta e segnata da proteste, sputi, lanci di ortaggi

Deriva rossoblù

La sfida continua tra Tacconi e gli ultrà sfocia in agguato e sassaiola al pullman



Il libero sampdoriano Lanna realizza il secondo gol. Sotto il portiere del Genoa, Stefano Tacconi. In basso al centro la danza finale sotto la curva dei giocatori blucerchiati

4 SAMPDORIA
Pagliuca 6.5, Mannini 6, Lanna 7, Walker 6.5, Sacchetti 6.5, Corini 6.5, Lombardo 6.5 (9' Bertarelli s.v.), Jugovic 6, Chiesa 6 (74' Serena s.v.), Mancini 6.5, Invernizzi 6 (12 Nuciari, 13 Bonetti, 16 Buso).
Allenatore: Eriksson.

1 GENOA
Tacconi 5, Torrente 5 (65' Panucci 6.5), Fortunato 6, Ruotolo 5, Caricola 5, Signorini 5 (63' Padovano 6), Van't Schip 5.5, Bortolazzi 6, Dobrovolski 5, Skuhravy 6, Onorati 6 (12 Spagnolo, 14 Fiorin, 16 Iorio).
Allenatore: Giorgi.

ARBITRO: Nicchi di Arezzo 5.
RETI: nel pt Fortunato (autorete), 38' Lanna; nel st 43' Padovano, 53' Jugovic, 55' Bertarelli.
NOTE: angoli 3-1 per il Genoa. In tribuna il ct della nazionale Sacchi. Espulso al 36' del st Caricola. Ammoniti: Invernizzi e Ruotolo, e Signorini per proteste.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

GENOVA Cento minuti di follie. Con qualche sprazzo di bel calcio. La Samp vince l'ottantesimo derby della Lanterna e sogna di diventare l'anti-Milan. Ma il pomeriggio di Marassi verrà ricordato per quel che è successo nella curva nord (rossoblù) prima, durante e dopo la partita. Atto primo. Sono le ore 14,25. Piove a dirotto. Le squadre entrano in campo e Tacconi va a posizionarsi fra i pali proprio sotto la «sua» curva. I tifosi lo coprono di impropri. Evidentemente la frattura provocata dalle reazioni del giocatore alle violente critiche per la poco fortunata partita di Coppa Italia con la Juve non s'è rimarginata. Gli ultras rossoblù ormai hanno inserito il portiere umbro nella lista dei cattivi. E le provocazioni continuano. Pochi istanti prima del fischio d'avvio dell'arbitro nella curva passano anche due giganteschi e macabre croci bianconere. Tacconi fa finta di niente. Stringe la mano al collega Pagliuca e alza le spalle sconsolato. Come dire: «Ormai va così».

originato da una punizione «inventata» dall'arbitro Nicchi. Atto terzo. Il popolo rossoblù nell'intervallo inizia a rimoreggiare. Non sopporta l'ingiustizia subita ad opera della «giacchetta nera». E non sopporta di aver perso le speranze di un risultato positivo già al 45'. Al rientro in campo dei giocatori la curva rossoblù si scatena. Inizia un lancio in campo (stavolta il bersaglio è la porta difesa da Pagliuca) di oggetti di ogni genere. Quintali di carta igienica, frecce di carta, ortaggi, monete. Perfino una bottiglia di vetro spezzata. Che sfiora la testa del portiere doriani. Il giocatore mostra notevole freddezza. Non solo non si dispera, ma aiuta gli inservienti (fra i quali c'è anche il presidente genoano Spinelli) a liberare il campo. La storia va avanti una decina di minuti, con la partita sospesa. L'arbitro Nicchi non sa che pesci pigliare. È lo stesso Pagliuca a sollecitarlo a far riprendere il gioco, sperando con ciò di mitigare l'ira dei sostenitori rossoblù.

Atto quarto. La partita riprende ma il nervosismo è stato trapiantato anche nei giocatori. Si accendono risse, fioccano le ammonizioni. Caricola viene espulso. Poi c'è un'altra interruzione per lancio di altri oggetti in campo. Fortunatamente attorno al 30' sembra tornare la normalità. E arrivano anche le emozioni. Il Genoa accorcia improvvisamente le distanze con un eurogol di Padovano e si mette alla caccia del pareggio. Invece, sorniona, colpisce ancora la Sampdoria. Sull'asse Mancini-Lombardo nasce il terzo gol realizzato da Jugovic, con la difesa rossoblù ancora in affanno. E al 100° minuto arriva il 4 a 1 firmato dall'ultimo entrato: Bertarelli. Nicchi fischia la

MICROFILM

3' Mancini calcia una punizione da 25 m. Sulla traiettoria Fortunato alza il pallone, spiazza Tacconi, 1-0.
38' Punizione per la Samp sulla sinistra dell'area. Una sorta di corner corto. Batte Corini. Sul pallone in area s'avventa Lanna e mette dentro.
88' Uno-due fra Dobrovolski e Padovano al limite d'area. L'ex napoletano prova il sinistro e realizza un Eurogol.
98' Splendida azione in verticale. Mancini-Lombardo-Jugovic. Lo slavo si presenta solo in area, evita Tacconi e tutto a sinistra, realizza.
100' Ancora in tilt la difesa genoana. Mancini appoggia a Jugovic. La palla arriva a Bertarelli che batte Tacconi senza fatica.

MICROFONI APERTI

Lanna 1: «Il modo migliore per festeggiare la centesima partita in serie A, un gol nel derby, un'emozione fortissima per un sampdoriano dalla nascita come me. Non avrei nemmeno osato sognarlo...»
Lanna 2: «Dopo la rete non ci credevo. Ho cominciato a rendermi conto quando ho visto il Genoa che batteva la palla a centrocampo.»
Mannini: «È stato il solito derby, ma c'è una cosa diversa: vincere per 4-1, non mi era mai successo.»
Lombardo: «C'era una volta un'ala destra, d'ora in avanti giocherò sempre in posizione centrale.»
Lombardo 2: «I nostri tifosi meritavano una gioia del genere, era da Wembley che l'aspetta-»



fine e tira un sospiro di sollievo. La curva blucerchiata esulta, quella genoana ancor più imbufalita rimoreggia. Decine di poliziotti seguono le situazioni. Contestazioni e proteste proseguono fuori dallo stadio. Da quello che si è visto nei 100 minuti di Marassi si può dire che la Sampdoria ha dimenticato le follie di Firenze. La difesa s'è data una bella registrata. La linea Mannini-Walker-Lanna-Sacchetti offre un misto di muscolarità, tecnica e velocità che fa ben sperare Eriksson. Poi fra i pali c'è un Pagliuca tornato freddo e tempista. Sacchi in tribuna avrà preso buona nota. Bene anche il centro-

campo con Corini playmaker ispirato e l'attacco con Mancini puntiglioso e in vena di «grandi giocate». Gli ha fatto da spalla Lombardo. Mentre il giovane Chiesa s'è un po' isolato sulla fascia destra. Insomma una Samp in crescendo che sogna di battere il Milan nel recupero. E poi... sull'altro fronte, Giorgi ha molti problemi. Soprattutto in difesa. A parte Tacconi, frastornato dalle critiche e comunque molto fermo, ci sono giocatori lenti e impacciati che provocano impressionanti «buchi». Note poco liete anche dal centrocampo dove Bortolazzi è isolatissimo. Negativa oltre ogni dire la partita di Dobrovolski. Il russo, sponsorizzato pubblicamente da Spinelli, ha trotterellato per 90' alle spalle di Skuhravy, toccando sì e no mezza dozzina di palloni. Il cecoslovacco s'è trovato solo a combattere contro l'agguerrita difesa blucerchiata: s'è dovuto arrendere. Come il Genoa.



IL FISCHIETTO

Nicchi 5. Pessima giornata per il «fischietto» toscano. Dopo un buon inizio è incaputo in alcune valutazioni a dir poco strambe. A cominciare dal fallo fischietto a favore della Samp per un presunto fallo di Caricola su Mancini, quando invece è stato il doriani a commettere un'irregolarità. Nel secondo tempo ha continuato così, incerto anche in occasione delle interruzioni: non sapeva che fare.

PUBBLICO & STADIO

La follia va in onda alle 15,31. Il secondo tempo è iniziato da appena un minuto, Nicchi è costretto a sospendere il gioco. Dalla gradinata nord, feudo del filo rossoblù, comincia a piovere di tutto. Pagliuca è visibilmente spaventato, chiede all'arbitro di interrompere il gioco. La partita viene sospesa per 8'. Ma non è finita: c'è una seconda interruzione, al 22' della ripresa, questa volta meno lunga, appena 120 secondi. I tifosi del Genoa insistono nel far piovere oggetti di ogni tipo, si parla anche di una bottiglia di vetro spezzata.

È scioccata la dirigenza genoana, ma in particolar modo il presidente Spinelli. Proprio quest'ultimo, durante la prima interruzione, è entrato in campo, cercando di calmare i tifosi che si sono poi rifatti fuori lo stadio, quando hanno atteso il pullmann rossoblù a fine partita e lo hanno preso a sassate. Pare tra l'altro che Nicchi avesse confidato ai due capitani Mancini e Signorini che sembrava intenzionato a sospendere la partita. Peccato davvero, perché per il resto il derby genovese era iniziato bene. Basti pensare all'incasso, più di un miliardo e 400 milioni, con 39.919 spettatori presenti. È stato sfiorato il record. (C.S.C.)

Giorgi ed Eriksson, umori opposti negli spogliatoi

Nel giorno dello svedese pianti e gioia al Marassi

GENOVA «È la domenica più felice da quando sono l'allenatore della Sampdoria», Eriksson non ce la fa a trattenere la gioia per la rotonda vittoria. È svedese, dovrebbe essere freddo, ma per una volta perde il tradizionale aplomb. «Sono contentissimo, è normale quando si vince in maniera così netta, soprattutto un derby. Però abbiamo sofferto molto nel secondo tempo, perché il Genoa ha dimostrato un grande cuore, come era capitato mercoledì contro la Juventus. Sul 2-1 con un po' di fortuna avrebbero anche potuto pareggiare, poi sono venuti i nostri due contropiedi». Elogi a tutta la squadra, ma soprattutto a Pagliuca: «È stato grandissimo, e non ha mai perso la calma, nemmeno quando dietro la sua porta pioveva di tutto». Il comportamento del pubblico genoano è stato sconcertante, ma il tecnico minimizza: «Forse è caduta troppa roba, ma non dobbiamo condannare quei tifosi». Poi dice dove si

è decisa la partita: «Il gol segnato a freddo ha condizionato il Genoa, noi ci siamo potuti chiudere, loro si sono dovuti sbilanciare. È accaduto l'esatto contrario di Firenze, quando avevamo incassato un gol dopo solo un minuto. E alla fine è cambiato radicalmente anche il risultato».

Decisamente più triste Giorgi, l'allenatore del Genoa. «Il primo gol è stato molto sfortunato, non so nemmeno chi abbia fatto la deviazione in barriera, la seconda rete invece è nata da un'invenzione dell'arbitro. Quella punizione non esisteva, anche se il gol di Lanna è stato molto bello». Severa condanna a Dobrovolski, l'uomo imposto dal presidente. «È un doppiogiochista, non possono più giocare assieme, non ho voluto far uscire il russo per non umiliarlo». Giorgi parla di sfortuna, promuove Panucci, «d'ora in avanti sarà titolare».



Sven Goran Eriksson

8. GIORNATA

SQUADRE	Punti	CLASSIFICA										Me. ing.						
		PARTITE				RETI		IN CASA		RETI			FUORI CASA		RETI			
		Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	
MILAN *	13	7	6	1	0	22	10	3	1	0	8	3	3	0	0	14	7	+ 2
TORINO	11	8	3	5	0	12	5	3	1	0	10	3	0	4	0	2	2	- 1
INTER	11	8	5	1	2	17	12	3	1	0	9	4	2	0	2	8	8	- 1
SAMPDORIA *	10	7	4	2	1	16	13	2	1	0	9	4	2	1	1	7	9	0
JUVENTUS	10	8	3	4	1	16	10	2	2	0	10	3	1	2	1	6	7	- 2
FIorentina	9	8	3	3	2	22	15	2	1	1	15	9	1	2	1	7	6	- 3
LAZIO	9	8	2	5	1	18	14	2	2	0	11	5	0	3	1	7	9	- 3
Brescia	9	8	3	3	2	8	7	2	1	1	5	3	1	2	1	3	4	- 3
CAGLIARI	8	8	3	2	3	8	9	2	2	0	4	2	1	0	3	4	7	- 4
Genoa	8	8	1	6	1	15	17	1	3	0	10	9	0	3	1	5	8	- 4
ATALANTA	7	8	3	1	4	8	13	3	1	0	7	3	0	0	4	1	10	- 5
UDINESE	7	8	3	1	4	11	10	3	1	1	10	5	0	0	3	1	5	- 6
ROMA	6	8	2	2	4	11	10	2	0	2	9	6	0	2	2	2	4	- 6
NAPOLI	6	8	2	2	4	11	14	1	1	2	5	6	1	1	2	6	8	- 6
PARMA	6	8	3	0	5	11	14	3	0	1	8	3	0	0	4	3	11	- 6
FOGGIA	5	8	2	1	5	8	17	2	1	1	6	6	0	0	4	2	11	- 7
ANCONA	4	8	1	2	5	13	27	1	1	1	6	4	0	1	4	7	23	- 7
PESCARA	3	8	1	1	6	13	23	0	1	3	7	13	1	0	3	6	10	- 9

* SAMPDORIA e MILAN una partita in meno.
Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Media inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggiore numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI

9 reti: Signori (Lazio, nella foto).
8 reti: Van Basten (Milan).
6 reti: Battistuta (Fiorentina), Fonseca (Napoli) e Balbo (Udinese).
5 reti: Detari (Ancona), Baiaro (Fiorentina) Ganz (Atalanta) e Moeller (Juventus).
4 reti: Fuser (Lazio), Aguilera (Torino), Sammer e Shalimov (Inter), Jugovic (Sampdoria).
3 reti: Di Mauro (Fiorentina), Padovano e Skuhravy (Genoa), Gullit e Massaro (Milan), Melli e Osio (Parma), Borghonovo (Pescara), Benedetti e Giannini (Roma), Casagrande e Scifo (Torino), Saurini (Brescia), R. Baggio (Juve).

PROSSIMO TURNO

Domenica 8-11 ore 14.30

ANCONA-BRESCIA
ATALANTA-FOGGIA
FIorentina-ROMA
GENOA-CAGLIARI
INTER-SAMPDORIA
JUVENTUS-UDINESE
LAZIO-TORINO
NAPOLI-MILAN
PARMA-PESCARA

TOTOCALCIO

Prossima schedina

ANCONA-BRESCIA
ATALANTA-FOGGIA
FIorentina-ROMA
GENOA-CAGLIARI
INTER-SAMPDORIA
JUVENTUS-UDINESE
LAZIO-TORINO
NAPOLI-MILAN
PARMA-PESCARA
LUCCHESI-VENEZIA
MODENA-COSENZA
VIS PESARO-CHIEVO
CATANIA-GIARRE